

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Table with 3 columns: Location (Padova, a domicilio, etc.), Period (Annuo, Semestre, Trimestre), and Price (L. 4.50, etc.).

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 21. — I carlisti incendiarono il palazzo della Prefettura e gli archivi di Cuenca.

NEW-YORK, 21. — Il governatore del Mississippi domandò la forza armata per tutelare l'ordine pubblico durante le elezioni.

Diario politico

I giornali francesi sono pieni di commenti sulle ultime modificazioni ministeriali. L'ingresso di Chaland-Latour all'interno, e di Mathieu Bodet alle finanze, viene generalmente riguardato come un pegno di conciliazione fra i partiti.

Le ragioni che indussero il Maresciallo a privarsi finalmente degli eminenti servizi del sig. Magne sono già note: l'Assemblea era troppo decisa di non voler più aggravare la condizione già si triste dei contribuenti, e quindi non volle aderire ai progetti di nuove imposte che il ministro riteneva indispensabili per coprire il disavanzo.

Ciò non scema punto l'importanza ed il merito dei servizi resi dal sig. Magne alle finanze della Francia: si deve anzi alla di lui fermezza se dopo tante terribili scosse il credito francese arrivò al punto in cui attualmente si trova.

Il telegrafo ci annunzia la morte del duca Napoleone Lannes di Montebello, già senatore e ministro dell'impero, e ambasciatore presso la Corte di Pietroburgo. Era nato a Parigi il 30 luglio 1801 e suo padre fu il celebre maresciallo Lannes, gloriosamente morto ad Essling.

Non è data importanza alcuna all'arrivo del principe Napoleone a Parigi. La sua completa separazione dalla politica del sig. Rouher e dal Principe imperiale ha diminuito di molto, se non fatta scomparire del tutto, la considerazione politica del principe Gerolamo.

I giornali tedeschi si ostinano nel voler ricercare gli autori ed i complici dell'attentato di Kissingen tra le fila del partito cattolico. Si perquisirono gli uffici dell'Associazione cattolica a Magonza e quello del giornale clericale La Germania, ma sembra che non siano ottenuti alcun risultato d'importanza.

Abbiamo dalle due parti belligeranti un rapporto sulla resa di Cuenca (1), dove sono entrati i carlisti. Secondo ciò che si scrive da Madrid le truppe repubblicane vi fecero un'accanita resistenza, e non si sono arrese che dopo aver respinto sette assalti. Si aggiunge che i carlisti dopo il loro ingresso in

(1) Capoluogo della provincia dello stesso nome nella Nuova Castiglia, con 14 mila abitanti. Sede vescovile: a 31 lega all'est di Madrid.

città vi commisero saccheggi e carnificine; ma ormai è manifesta la tendenza in ciascuna delle due parti ad esagerare la barbarie dell'altra.

Un dispaccio carlista da Baiona conferma la presa di Cuenca, e riassume un nuovo proclama di Don Carlos, che promette agli spagnuoli la monarchia senza il despotismo.

ESERCITAZIONI ARITMETICHE

II

Nel 1873 i dazii di confine fruttarono L. 96,710,277 (Annuario delle Finanze pag. 1302). Il ragazzo seguita a far somme così:

Toscana ed Umbria . . . L. 12,151,149
Piemonte, Liguria, Lombardia, Parma e Modena . . . 40,587,287
Veneto e Mantovano . . . 8,322,145

Italia settentrionale L. 61,060,581

Roma . . . . . L. 2,979,223
Romagne e Marche . . . 4,114,086

Italia media L. 7,093,309

Province napoletane meridionali . . . . . L. 12,619,564

Province napoletane adriatiche . . . . . 2,565,483

Sicilia . . . . . 11,393,494
Sardegna . . . . . 1,971,843

Italia meridionale L. 28,556,384

Se l'Umbria figura nell'Italia settentrionale mentre nella prima esercitazione figurava nell'Italia media, la colpa è tutta dell'Annuario delle Finanze che pei dazii l'ha unita alla Toscana. Cambiano quindi anche i numeri della popolazione nelle tre parti dovendo essere contati abitanti:

Nell'Italia settentrionale N. 13,543,155
id. media . . . . . 2,861,929
id. meridionale . . . . . 10,396,070

I dazii di confine gravitano quindi sopra ogni abitante:

Nell'Italia settentrionale per . . . L. 4.51
id. media . . . . . 2.48
id. meridionale . . . . . 2.75

III

Dall'ottobre dell'anno 1867 a tutto il dicembre 1873 si sono venduti beni immobili di proprietà dello Stato per la bagatella di L. 447,657,897 (Annuario, pag. 1312). V'è chi dice che li abbiamo trovati tutti questi beni nella parte meridionale d'Italia, ma il ragazzo facendo la somma trova nelle provincie di Alessandria, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Reggio d'Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, ossia:

Nell'Italia settentrionale L. 214,931,271
Nelle provincie di Ancona, Ascoli, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Perugia, Ravenna, Roma, ossia:

Nell'Italia media . . . . . L. 50,926,931
Nelle altre provincie quindi, ossia:

Nell'Italia meridionale L. 181,799,695

Si può dire considerando i beni patrimoniali dello Stato come beni di proprietà comune dei cittadini componenti

lo Stato che ha dato all'Italia ogni cittadino:

Nell'Italia settentrionale . . . L. 16.54
id. media . . . . . 14.93
id. meridionale . . . . . 17.47

Il ragazzo è stato felicissimo di scoprire che in questa parte tutti gli italiani hanno contribuito presso a poco nella stessa misura. Gli tocca così poche volte di giungere a questa conclusione!

Il discorso del Ministro Nigra

Diamo il discorso pronunziato dal ministro italiano Nigra alle feste del centenario di Petrarca, celebrate in Valchiusa.

Signori, Il Comitato italiano che celebra a Padova e ad Arquà questa stessa solennità, in memoria del Petrarca, che qui vi riunisce, mi fece l'onore di nominarmi suo rappresentante presso di voi. Ho accettato questo incarico, invidiabilissimo, con un sentimento di riconoscenza sincero e profondo: poichè io comprendo, o signori, tutto il valore di una scelta, che mi ha inviato in mezzo a voi per unire la voce dell'Italia a quella della Francia nella commemorazione del poeta di cui la storia e le opere appartengono alle due grandi nazioni latine.

L'Italia avrebbe potuto inviarmi, invece di me, uomini celebri nelle lettere e nelle scienze, più di me degni, sotto ogni rispetto, di rappresentarla in questa solennità. Ma al di là delle Alpi, è noto come niuno mi superi nell'affetto per la Francia e per la sua duplice e gloriosa letteratura; e si volle altresì ricordare, che in mezzo ad occupazioni di natura molto diversa, io pur seppi conservare inviolabile e fedele nell'anima il culto della santa poesia.

Voci più autorevoli della mia vi diranno qui, o signori, le lodi del Petrarca e i diritti che questo grande uomo ha acquistati alla ammirazione della posterità col suo ingegno, col suo carattere, con le sue opere; vi diranno che egli fu poeta, patriotta, diplomatico e scienziato; che egli preparò, con filosofiche indagini, troppo dimenticate, il rinascimento degli studi classici in Europa; che egli fu, dopo Dante, il principale fondatore della bella lingua italiana, che contribuì validissimamente a polire ad addolcire, e darle forme durevoli, che, ispirandosi all'esempio dei vostri antichi, e della vostra bella letteratura provenzale, ma aggiungendovi il suo proprio genio, creò una forma di poesia lirica, così perfetta che fu la disperazione di parecchie generazioni d'imitatori; che egli inalzò il nobile affetto, a cui fu fedele fino alla morte, all'altezza di una virtù; che cantò (esempio nuovo a' suoi tempi) l'amore più puro nella lingua più casta; che esercitò così un'influenza dolce, salutare e durevole su i costumi tuttavia ruvidi del secolo suo; che dalle stesse corde della sua lira, da cui uscivano le tenere melodie, vibravano talvolta, come dalla tomba di un Arcangelo, quelle fiere canzoni, che dovevano risvegliare a un tratto la patria oppressa e sonnacchiosa nel suo letto di miseria. Vi diranno di più che Petrarca

è una delle figure più simpatiche del medioevo, una di quelle figure privilegiate, che non offusca alcuna macchia, che, non solo sono l'orgoglio del secolo e del paese che le vedono nascere, ma che sono la gloria e l'onore del genere umano.

Io debbo, o signori, tenermi in più modesti confini. Io voglio dirvi ciò che fu il Petrarca per il paese, che ebbe la ventura di dargli la culla e il sepolcro.

Noi al di là delle Alpi, fummo educati alla dura scuola dell'avversità.

Durante vari secoli, abbiamo subito tutte le calamità, tutte le umiliazioni. L'oppressione, lo sminuzzamento del territorio, le discordie intestine, l'occupazione straniera, l'assenza di una patria, la lunga serie dei mali che affliggono i popoli schiavi e divisi, tutto abbiamo sofferto. Che nessuno si maravigli se, in questi ultimi tempi, l'Italia ha dato prova di molta saggezza e di senno politico; noi siamo divenuti saggi perchè abbiamo molto sofferto.

Ebbene! per parecchi secoli di sventura, sapete qual fu in Italia la migliore e, dopo Dio, la sola consolazione di tutti coloro che soffrivano, che pensavano, che speravano? L'Italia ha vissuto, pensato, sperato, per molti secoli, con i suoi grandi poeti, i suoi artisti, i suoi scienziati.

Nella Divina Commedia di Dante e nelle canzoni del Petrarca le generazioni, che ci precedettero attingono ora la speranza, ora l'incoraggiamento, sempre il conforto. La nostra patria erano allora i nostri grandi scrittori, e fra essi, il Petrarca teneva, dopo Dante, il primo posto.

Le nazioni, come gl'individui, non vivono solo di realtà, esse vivono di idee e di immaginazione. I nostri poeti, e soprattutto il Petrarca, in mancanza della realtà assente, ci porgevano come prezioso compenso, l'eterno ideale.

E, anche oggi, al suo poeta coronato in Campidoglio l'Italia deve l'occasione, che essa coglie con sollecitudine ben naturale, di inviarmi al disopra delle Alpi e del mare i suoi auguri di cordiale amicizia. Grazie alla memoria di lui, noi assistiamo al più bello degli spettacoli, quello di veder riunite nello stesso pensiero due grandi nazioni, uscite dallo stesso sangue, nutrite dalle stesse tradizioni artistiche letterarie, fatte per intendersi, rispettarsi ed amarsi, e che non debbono ormai aver fra loro altre gare salvo le lotte pacifiche e feconde dello spirito, simili a quelle che sostengono in questo momento in modo molto cortese per rivendicare ciascuna a sè, con titoli diversi, ma egualmente legittimi, il genio e l'ispirazione di un gran poeta. Poichè se l'Italia fu assai avventurata per aver dato al Petrarca la nascita, la lingua e il sepolcro, se essa gli ha ispirato i canti patriottici, la Francia ebbe il merito di ospitarlo per lunghi anni in questo paese privilegiato di Provenza, che fu a lui una seconda patria; essa ebbe il vanto di ispirargli il suo immortale Canzoniere con la bellezza della donna, fra tutte la fortunata, che vive eternamente giovane e bella nei versi ammirabili e che fu il lungo sospiro della più dolce delle muse:

«Lungo sospir della più dolce musa...»

Io non posso, o signori, e non voglio nascondervi la commozione che io provo vedendo per la prima volta questi luoghi consacrati dall'ingegno e dalla bellezza. Il mio pensiero ama ad immaginare che le due ombre benedette del Petrarca e di Laura passino lentamente sulle rive della Sorgue, nell'attitudine delle coppie felici di cui i Trionfi ci dipingono la graziosa figura. E spingendomi più oltre, mi è dolce il ricordare come una specie di riscontro a questo quadro, le splendide figure dei vostri antenati, poeti e cavalieri, che trovavano in Italia una seconda patria e che invocavano, arbitri delle questioni d'amore, alcune illustri dame italiane, Beatrice d'Este, Emilia di Ravenna, la contessa di Savoia, la marchesa Malaspina, e la marchesa di Saluzzo.

Voi sapete, o signori, che vi fu un tempo in cui la vostra bella lingua era parlata e coltivata dall'altro lato delle Alpi e in cui i vostri trovatori ebbero sovente in Italia emuli celebri. I re di Sicilia non sdegnarono toccare le corde della lira provenzale e la storia ci ha conservato i nomi di alcune opere di più di trenta trovatori italiani, fra i quali mi permetterete citare Nicolet de Turin, il genovese Lanfranco Bigola, Bonifacio Calvo, Luca di Lascaris, Percival e Lanfranco Boria, il veneziano Bartolommeo Zargi, Ferrari di Ferrara, il marchese Alberto Malaspina, Bernardo Arnould e Sordello di Mantova.

I nostri castelli e le nostre città risuonavano di canti provenzali. Noi vediamo accolti alle Corti di Monferrato, di Ferrara, di Mantova, di Venezia, di Genova, in Lombardia, in Toscana, Fouquet de Romans, Eliè Cairel, Albert de Sisteron, Bernardo di Ventadour, Guglielmo della Tour, Ugo di St-Cyr, Rambaud di Vagueiras, Pévral e altri uomini non meno illustri. Il mio caro paese del Canavese, ove sono nato e a cui si volgono di qui le mie rimembranze più affettuose, è ricordato da Pietro Vidal di Tolosa con parole che, anche oggi, sarebbero comprese dal più illetterato dei miei montagnuoli.

Ara m'altère diens e faus Julius
E la doussa terra de Canades.

Queste antiche tradizioni, comuni ai due popoli, di ospitalità, di amicizia, di fratellanza letteraria, voi le rannodate oggi, o signori, con l'accoglienza cordiale e onorevolissima che voi fate al delegato del Comitato di Padova e con la graziosa ospitalità che gli è offerta dal degno rappresentante del vostro Governo. Io ve ne ringrazio a nome dei nostri confratelli italiani, a nome del Comitato che ho l'onore di rappresentare e del suo illustre presidente, il senatore conte Cittadella, e io mi fo interprete presso voi delle loro simpatie e dei loro voti.

E, poichè il carattere internazionale di questa festa me ne dà l'occasione, lasciate che io vi esprima anche, a nome dell'Italia e del suo valoroso Re, i sentimenti di riconoscenza inalterabile per la parte generosa che la Francia ebbe nel nostro risorgimento nazionale. Infine io porto ad Avignone e a Valchiusa un eco di Padova e di Arquà





**Bando**

Rendesi noto essere mancato a vivi in questa Città nel giorno 23 maggio 1872 Egidio Scolari del fu Luigi in istato nubile, e senza testamento, la cui eredità venne dinanzi il sottoscritto Cancelliere accettata beneficiariamente nel 27 Giugno del corrente anno dal sig. Antonio dott. Toso quale Curatore, e nell'interesse dei minori Emilio, Giuseppina, ed Amalia Scolari fu Luigi, fratelli del decesso Egidio, sunnominato.

Dalla Cancelleria del primo Mandamento Padova. 13 luglio 1874.

311 FRANCESCO, Cancelliere

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 22. — Rendita it. 73.15 73.20.  
1 20 franchi 22.15 22.16.

Milano, 22. — Rendita it. 73.15 73.10.  
1 20 franchi 22.20 22.18.

Sete. L'istessa calma nei vari articoli; si riscontra solo un po' di risveglio nella ricerca di trame. Grani. Frumento fermo. Granoturco nostrale fermissimo: l'estero va continuamente ribassando.

Mione, 21. — Sete. Affari stentatissimi.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	22	23
Rendita italiana	70 90 liq.	70 75 liq.
Oro	22 25	22 23
Londra tre mesi	27 78	27 77
Francia	111 15	111 12
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	838 liq.	838 liq.
Banca nazionale	2150 fm.	2143 1/2
Azioni meridionali	362 fm.	361 liq.
Obbl. meridionali	214 liq.	214 liq.
Credito mobiliare	1475 liq.	1475 liq.
Banca Toscana	805 fm.	801 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	215	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buona	73

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**

24 luglio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 10 5  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 37,6  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758,7	758,5	759,2
Termomet. centigr.	+21,9	+27,6	20,8
Tens. del vap. sat.	15,41	17,68	16,90
Umidità relativa	66	64	93
Dir. e for. del vento	NE 1	ESE 2	ONO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 23  
Temperatura massima = + 29,3  
minima = + 17,9  
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 22 mill. 9,3

**RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto**

**SELMI prof. A.**  
**DEI COMBUSTIBILI** e dei **METODI** di **RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI**  
Lezioni di Chimica applicata  
Padova 1874, in 12 — L. 2.

**TOLOMEI Comm. Prof. G. P.**  
**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**  
3ª ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 4º

**ACQUA DI MARE**  
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.  
Callegari Crazic.

**Associazione Bacologica Veneto-Lombarda**  
**ANTONGINI E CANZI**  
VII Esercizio  
In Milano, Vicolo Brisa, N. 3, Casa Noseda  
In PADOVA presso:  
**M. V. JACUR**  
Sono aperte le sottoscrizioni alle seguenti condizioni:  
L. 2 all'atto della sottoscrizione,  
> 6 fine Settembre,  
saldo alla consegna.  
7-393

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Padova**  
**SACCARDO A.**  
**COLFOSCO**  
**RACCONTO**  
Padova 1874, in 12 — italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione  
**A. MALMIGNATI** della Premiata Tip. Editrice  
**PETRARCA**  
a Padova  
a Venezia e ad Arquà  
CON DOCUMENTO INEDITO  
ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.  
vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
**Padova**  
**SELMI PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.  
Padova 1874, Prem. Tip. Sacchetto

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
al bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ  
L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.  
Deposito principale per il Veneto presso la Società Toscana, via Berchierie N. 3373  
4 493

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
**PADOVA**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
**CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA**  
Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata  
PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
Via Servi - Via Servi  
**Selmi Prof. A.**  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo  
Padova, in 12 — it. L. 2.

Presso i principali Librai  
**Saccardo Prof. P. A.**  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
Padova 1874, in 8. - it. L. TRE  
Trovati vendibile  
Trovati vendibile

**L' ISOLA MISTERIOSA**  
DI **GIULIO VERNE**  
Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella Varietà.  
Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.  
La Varietà contiene splendide incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle attualità, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Desclée, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.  
Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato.  
Per l'Estero aggiungere le spese postali.  
16 pagine OGNI GIOVEDÌ — Frontispizio e Coperta gratis.  
Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una SCIARADA A PREMIO.  
Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).  
Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della Varietà che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).  
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.